

Attività commerciali e sicurezza: alcuni nodi da affrontare

*Raffaella Sette**

La problematica della sicurezza delle categorie produttive è ampia e complessa ed è strettamente collegata al rispetto sia dell'integrità fisica di chi vi lavora, sia del patrimonio d'impresa.

I negozi, i bar, i ristoranti rivestono un ruolo essenziale nella vita locale di Cervia per il servizio reso alla cittadinanza ed ai turisti, ma soprattutto per il fatto che essi rappresentano, soprattutto durante l'inverno quando la città si "spopola", dei luoghi di relazione e di scambio per gli abitanti.

Tuttavia, l'essenza stessa dell'attività commerciale, cioè il fatto di essere aperta al pubblico, può condurre il suo titolare a doversi confrontare con dei problemi di sicurezza (furti, rapine, utilizzo di mezzi di pagamento falsi, danneggiamenti, aggressioni verbali e fisiche, ecc.) che sono in continuo cambiamento e che mutano passando dall'inverno, o comunque dalla bassa stagione turistica, all'estate, periodo di alta stagione turistica. In generale, alcune attività rappresentano costantemente dei bersagli privilegiati della delinquenza (ad esempio, i tabaccai, le farmacie ed i distributori di benzina), altre possono diventare vittime di azioni differenti a seconda della stagione (alberghi, stabilimenti balneari e comunque tutti i locali aperti al pubblico periodicamente).

* Dottore di ricerca in criminologia, ricercatore confermato e docente di "Sociologia criminale" e di "Vittimologia" presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. E' segretario generale della Società Italiana di Vittimologia.

Dall'analisi dei grafici predisposti, si sono ottenute alcune linee guida utili per procedere con l'esposizione ragionata di quanto è emerso nel corso dei sette focus group effettuati.

Secondo gli intervistati, le problematiche che toccano la città di Cervia sono le seguenti: abusivismo, delitti contro il patrimonio (danneggiamenti, furti, rapine, truffe), prostituzione, spaccio di droga, presenza di stranieri. Tali problematiche si manifestano principalmente in alcuni luoghi, come la spiaggia, la pineta, le seconde case, in particolari zone della città, in tempi precisi, come ad esempio la sera e mutando di forma fra estate e inverno.

I rappresentanti delle categorie dei commercianti e degli artigiani hanno, inoltre, raccontato fatti ed espresso opinioni sull'efficacia delle forze dell'ordine ed hanno altresì riferito riguardo alle modalità tramite le quali progettano o hanno già realizzato sistemi di auto-protezione.

1.1. L'abusivismo commerciale

L'abusivismo commerciale, in particolare quello praticato da venditori ambulanti stranieri, è denunciato dagli intervistati come il problema principale che tocca la città di Cervia, estate e inverno, sebbene durante la bassa stagione questo fenomeno cambi di forma e di pregnanza.

Tuttavia, dall'esame dei grafici ricavati dall'analisi del contenuto effettuata con Wordle e T-Lab si osserva che la parola chiave "abusivismo" (o quelle ad essa legate semanticamente come venditore, "vu cumprà" o "extracomunitario") raggiunge frequenze elevate soltanto in uno dei sette focus group effettuati.

Il fenomeno, com'è noto, si verifica prevalentemente in estate lungo la spiaggia, ma

anche in altri luoghi frequentati dai turisti come gli alberghi o le strade del centro meta della passeggiata serale. D'inverno, partiti i turisti, la massiccia vendita non autorizzata di articoli di vario genere si trasforma in una più blanda presenza di venditori, ad esempio di fiori e di CdRom di musica o di filmati, davanti ai ristoranti.

L'abusivismo, come forma di vendita, di mercato, si realizza in un luogo di turismo, di svago e di riposo per i villeggianti e nel suo svilupparsi gli attori implicati sono: i venditori ambulanti non autorizzati, i turisti, i bagnini, i ristoratori, i commercianti e le forze dell'ordine, in particolare la polizia municipale.

In sintesi, la scena che si sviluppa sulle spiagge cervesi è ormai familiare, anche perché si produce *“ormai da venti-venticinque anni”* [focus group del 26 gennaio 2009]: i venditori ambulanti abusivi, in particolare stranieri, per sbarcare il lunario, cercano di piazzare la propria merce ai turisti, i quali assumono atteggiamenti oscillanti fra il fastidio nell'essere ripetutamente pressati da richieste di acquisto, il desiderio di fare buoni affari (*“È chiaro che stiamo parlando di mercato, se non c'è la domanda, non c'è neanche l'offerta”* [focus group del 26 gennaio 2009]; *“praticamente tutto quello che vendono loro sono la maggior parte prodotti contraffatti, marchi quindi che interessano anche ai consumatori”* [focus group del 26 gennaio 2009]) e la “protezione” nei confronti di soggetti percepiti come deboli.

I bagnini, gli albergatori ed i ristoratori tollerano fino al limite della sopportazione poi, preoccupati di perdere la clientela ad un certo punto infastidita dall'insistenza e dall'invadenza dei venditori, reagiscono, prima cercando di auto tutelarsi, poi,

per paura di minacce e rappresaglie, chiedendo alle autorità legalità, più controlli e protezione.

Quando la vendita abusiva si sviluppa nelle strade e nelle piazze della città, quest'ultimo atteggiamento di richiesta alle autorità di legalità, controlli e protezione è condiviso dai commercianti che temono di perdere fette di mercato a causa della concorrenza sleale: *“è chiaro che il fenomeno dà fastidio, perché quando ci sono dei soggetti che vanno nei punti più appetibili a vendere e non hanno alcuna tassazione, è ovvio che possono fare dei prezzi molto più bassi di quelli che facciamo noi”* [focus group del 9 febbraio 2009].

L'arenile cervese viene descritto dagli intervistati come bersaglio *“dell'invasione, anche di persone non legalmente ok. Parliamo di extra-comunitari, di clandestini”* [focus group del 26 gennaio 2009].

La natura di questo fenomeno è tuttavia cambiata nel corso del tempo perché non si tratta più di un gruppo, più o meno numeroso, di venditori *“che vendevano le collanine e che facevano folklore”* [focus group del 26 gennaio 2009 e focus group del 9 febbraio 2009], ma viene ipotizzata l'infiltrazione di vere e proprie organizzazioni criminali che gestiscono a monte questo tipo di commercio. I nostri intervistati hanno dedotto questo cambiamento osservando meticolosamente, giorno per giorno, stagione dopo stagione, tutta una serie di particolari:

- a) i venditori abusivi *“si spartiscono l'arenile demaniale e hanno creato una sorta di seconda organizzazione, clandestina e illegale, che divide il litorale in spazi”* [focus group del 26 gennaio 2009]. E ancora: *“quattro cinque*

anni fa sulla spiaggia, c'era un soggetto che passava con il bastone e segnava il territorio <<questa è la tua piazzola, questa...>>, ma si fa tutta la spiaggia non è che si fa dieci metri. Se io vu cumprà vado in un'altra piazzola o mi improvviso vu cumprà, mi fanno la croce. Questa è una cosa che non è il vu cumprà che va in spiaggia a vendere, è una organizzazione non indifferente che c'è dietro. Perché uno che passa e decide per tutti quanti vuole dire che qualcosa c'è" [focus group del 12 febbraio 2009];

- b) *i venditori abusivi "sono violenti anche fra di loro, nel senso che loro la mattina passano, si siedono nei posti, se uno per sbaglio si mette in un posto non suo, si malmenano davanti alla gente fra di loro e questo diventa un problema"* [focus group del 26 gennaio 2009];
- c) *i venditori abusivi "nella maggior parte dei casi sono ben organizzati, sanno tutto, magari il giorno prima non c'era nessuno perché sapevano che c'erano dei controlli, poi il pomeriggio successivo è pieno dappertutto, evidentemente qualcuno li informerà"* [focus group del 30 gennaio 2009].

Quando i venditori abusivi ravvisano nel comportamento dei bagnini, degli albergatori o dei ristoratori una possibile minaccia nei confronti della loro attività illegale, cioè nel momento in cui questi ultimi cercano verbalmente di fare allontanare i primi, allora scattano le minacce:

- a) *"un collega, nella zona di Milano Marittima, quest'estate è stato malmenato semplicemente*

perché voleva che di fronte alla battigia, di fronte ai suoi clienti, della sua prima fila, non ci fosse un assembramento. [...] La battigia praticamente è invivibile cioè noi siamo minacciati continuamente perché si mettono davanti e non li spostati, fanno delle cattiverie" [focus group del 12 febbraio 2009]; b) *"parli con il ristoratore e non riescono a mandarli via perché sono ricattati. Abbiamo già avuto un caso a Milano Marittima, quando hanno picchiato un cameriere perché li aveva mandati via"* [focus group del 12 febbraio 2009]; c) *"questa gente quando si deve rifugiare non guarda in faccia nessuno, minacciano, sono arroganti, fanno anche paura perché ti buttano queste borse sotto il lettino e guai se dici qualcosa, loro dicono che ti rompono la testa"* [focus group del 30 gennaio 2009].

Sarebbe interessante poter disporre di una quantificazione, anche approssimativa, dei danni economici subiti dalle attività commerciali legali a causa di quelle illegali, ma *"è difficile perché non c'è una concorrenza diretta, non fanno concorrenza ad una boutique, fa concorrenza ai negozietti. Allora ci possono essere aziende danneggiate al 50%, altre al 20%, altre proprio no. Anche se c'è stata una grande evoluzione economica: oggi ci sono le borse, gli oggetti contraffatti, inoltre ci sono delle figure che girano per la spiaggia senza niente e vendono nel famoso catalogo, con un campionario, è una nuova evoluzione. Ci sono quelli che hanno dei loro punti di riferimento, e cioè la signora che di solito è una signora snob, distinta, che vive a Milano Marittima o a Cervia, che fa una riunione con le amiche, quindi uno prende appuntamento e il pomeriggio o la sera va a fare una riunione col*

catalogo e mostra le sue cose” [focus group del 26 gennaio 2009].

Tuttavia, il danno più rilevante riscontrato dagli intervistati a causa dell’abusivismo commerciale è quello all’immagine turistica di Cervia perché, con riferimento agli albergatori, ad esempio, non c’è concorrenza economica diretta con le attività illegali poste in essere dai venditori abusivi: a) *“anche la rabbia dei commercianti, non è tanto che vendano il pezzo e guadagnino, non è quello. Lei doveva vedere la nostra spiaggia da Cervia a Milano Marittima invasa, dalla battigia al primo ombrellone, di gente che stendeva i teli e le merci e io con mio figlio non potevo giocare a pallone o a tirarci un frisbee perché non avevo più la spiaggia, non è più la mia, non è più mia e non è più del mio cliente che paga la spiaggia, non c’era più libertà, è quello che mancava in assoluto di più, poi i casinò, i vigili, l’acqua, tutto quello che volete, ma è la spiaggia. Io cerco di capire loro, cioè un mio cliente ha pagato un lettino in prima linea, paga il doppio degli altri e non vede il mare, guardi che è grossa. Questo è uno dei caratteri principali che dobbiamo togliere perché il mio cliente che viene e mi paga l’ombrellone e il lettino 20 Euro perché è in prima fila, deve avere il mare davanti, se no io cosa gli sto dando? I vu cumprà lì davanti?”* [focus group del 30 gennaio 2009].

2. I delitti contro il patrimonio

Danneggiamenti, furti in appartamento e nei luoghi dove si svolgono le attività produttive e turistiche, scippi, rapine e truffe sono, dal punto di vista qualitativo, i delitti principali segnalati dagli intervistati, ma dal punto di vista quantitativo non sono stati rimarcati come numericamente abbondanti. Infatti, Cervia è stata definita a più

riprese come un’oasi felice: *“noi qui abbiamo una situazione che, rispetto ad altre zone, è molto migliore e ce lo dicono in maniera particolare i rappresentanti delle forze dell’ordine”* [focus group del 9 febbraio 2009].

Dal punto di vista della percezione soggettiva di sicurezza, l’opinione degli intervistati tuttavia non è concorde:

- 1) c’è chi si sente più o meno tranquillo nel passeggiare per strada: a) *“dove abito io, pur essendo una zona desolata, alla sera vado a fare una passeggiata non ho mai avuto problemi o paura di farla”* [focus group del 12 febbraio 2009]; b) *“quando io chiudo i miei campi e faccio una passeggiata e torno a casa (...) faccio di tutto per passare da strade illuminate, le strade che faccio io sono tutte con case abitate, quindi tutto sommato mi sento relativamente tranquillo”* [focus group del 12 febbraio 2009]
- 2) c’è chi è sempre sul chi vive e teme, o gli hanno suggerito di temere, di fare brutti incontri: a) *“io di notte ho paura quando, se faccio mezzanotte passata poi devo andare a casa. Sono tutelato perché addosso ho sempre qualcosa però non si sa chi incontri”* [focus group del 12 febbraio 2009]; b) *“non è un bel girare, Non solo tu anche una mamma che torna con un girellino, un passeggino alle 11 di sera dopo aver fatto il giro”* [focus group del 12 febbraio 2009]; c) *“mi hanno consigliato di comprarmi uno spray al peperoncino, a me personalmente non è mai successo niente, però mi hanno detto stai attenta”* [focus group del 12 febbraio 2009]

- 2009]; d) *“per quanto riguarda quelle poche volte che usciamo la sera, specialmente nel periodo invernale, io penso che sia una questione più psicologica. Se tu vai a spasso per Cervia, e Cervia fa 27 mila abitanti, nella maggioranza dei casi incontri degli stranieri e psicologicamente parlando, con questo non voglio dire che sono pericolosi, però la televisione, ecc. stanno mettendo in testa questo: che se tu vedi quattro ragazzi che parlano straniero, automaticamente fai un passo indietro, insomma in certe situazioni sei prevenuto”* [focus group del 12 febbraio 2009]; e) *“durante il periodo invernale, in modo particolare, fa paura andare in piazza a Cervia. C’è poca gente e quella gente che c’è non è proprio bellissima, come primo impatto, per cui ti senti un po’...”* [focus group del 26 gennaio 2009].
- 3) c’è chi rimpiange i bei tempi passati: *“quando noi eravamo ragazzini era uso andare a fare la passeggiata in spiaggia, oggi a parte qualche scatenato che va giù, che non si rende conto che è molto pericoloso, perché il clima è cambiato, in spiaggia di notte (...) io non ci vado (...) non c’è quel senso di sicurezza, di tranquillità che magari c’era quando eravamo ragazzini (...) questo credo che sia un’immagine molto negativa per il nostro turismo”* [focus group del 9 febbraio 2009]
- 4) c’è chi, infine, si rende conto di essere indifeso se succede qualcosa a se stesso o ad un cliente ed è per questo motivo che

si preoccupa: a) *“è una situazione dove attualmente ancora questo senso di apprensione, per quanto riguarda non so la rapina e il furto per strada, non la sento questa apprensione (...) quello che voglio dire è che, in realtà, più che la percezione del pericolo quello che mi crea tensione è il fatto di sapere che, se mi capita qualcosa, non ho strumenti di difesa!”* [focus group del 12 febbraio 2009]; b) *“a Cervia la criminalità, come si sente in altre città italiane, non la si vede ancora, però una criminalità minore si inizia ad avvertire (...) la nostra attività è aperta dalla mattina alle cinque e mezza, fino alla sera alle undici e non ci sentiamo molto tranquilli, perché non c’è modo di reagire eventualmente a niente, perché si può mettere a rischio l’incolumità di altri clienti”* [focus group del 9 febbraio 2009].

Vengono segnalati come in aumento rispetto al passato i danneggiamenti degli stabilimenti balneari e degli alberghi durante l’inverno ed i furti al loro interno.

Gli alberghi, o meglio i turisti che vi soggiornano, sono presi di mira anche d’estate: *“i furti nelle camere, notturni, che si arrampicano su per i viali ed entrano dai balconi, poi d’estate specialmente chi non ha l’aria condizionata che tengono le finestre aperte entrano, dormono e portano via tutto e va bene se non succede qualcosa di peggio”* [focus group del 12 febbraio 2009].

I villeggianti pure in spiaggia diventano talvolta il bersaglio di azioni criminose, sia di giorno che di notte: a) *“durante il periodo estivo lungo la spiaggia, specialmente di giorno con questo*

passaggio di extracomunitari, passando sotto gli ombrelloni dove pochi stanno sonnecchiando o chi gioca con i bambini al di là della propria postazione sparisce di tutto, cellulari, portafogli, borse” [focus group del 12 febbraio 2009]; b) “la spiaggia di notte era diventata tabù anche per il turista perché nessuno poteva permettersi di andare in spiaggia il 2 di agosto a fare un bagno perché gli spariva di tutto quando gli andava bene perché, se vogliamo essere sinceri, di violenze, di atti va bene senza scendere in particolari, ce ne sono stati” [focus group del 12 febbraio 2009].

Alcuni intervistati hanno, inoltre, lamentato il danneggiamento di ombrelloni e lettini sempre durante le notti d'estate: a) “*personalmente mi hanno tagliato 30 lettini e 10 ombrelloni. Poi non sai mai se è lo sgarbo di un vicino o di qualcun altro, se succede qualcosa non sai mai chi sia stato*” [focus group del 26 gennaio 2009]; b) “*più che altro, sempre per il discorso del vandalismo, di quello che ti può tagliare il lettino, ti può spaccare un po' di roba magari perché hanno bevuto, perché è anche quello, quelle bravate vengono fatte anche da giovani che non sono proprio delinquenti*” [focus group del 26 gennaio 2009].

I furti in appartamento che, una volta, erano azioni compiute prevalentemente in estate, si sono trasformati, secondo gli intervistati, in un fenomeno annuale.

I furti nelle abitazioni sono stati messi in relazione con la presenza sul territorio cervese di stranieri, sia in generale che in particolare (zingari): a) “*la nostra sicurezza, dal punto di vista dei furti e delle presenze che vengono fatte durante l'estate, cambia al momento dell'arrivo, faccio un*

esempio, dei girovaghi, di alcuni circhi, di alcune cose, però questo può essere magari una percezione sbagliata che abbiamo però purtroppo è avvenuto in tanti momenti questo” [focus group del 26 gennaio 2009]; b) “c'è un altro discorso, gli zingari. Io ho l'attività a ridosso di un parcheggio di un'area pubblica e quell'area lì, ex colonia mantovana si chiama, in quella zona lì sono frequenti, anno scorso un po' meno, in funzione di un fatto molto grave che si era verificato l'anno prima, pare che un cameriere, non so, di un locale avesse mandato via malamente un ragazzino che vendeva le rose, poi dopo a chiusura del locale, gli hanno, l'hanno preso e gli hanno fatto, c'è una denuncia in corso quindi sono spariti tutti questi qua perché c'era una denuncia in corso per una situazione piuttosto critica per loro. Probabilmente per questo però io ne vedo quindi, loro lì hanno una roulotte, le roulotte non possono essere cacciate, ma li conosco tutti, li conosciamo tutti. È chiaro che ad un certo momento anche lì ci si deve organizzare bene, perché poi alla sera in centro c'è l'accattonaggio nel senso che c'è una signora che si traveste magari da signora anziana con un bambino piccolo per colpire la pietà di chi passeggia lì e, di conseguenza, io non so chi mi dice dei furti che avvengono a volte; adesso devo dire che dall'anno scorso sono leggermente calati ma avvengono negli appartamenti, nelle abitazioni, negli alberghi stessi bisogna stare con quattro occhi, non con due” [focus group del 30 gennaio 2009]; c) “per quanto riguarda il territorio in generale, come ho detto, si tratta più che altro di furti in appartamento. Con l'arrivo, anche in tempi precedenti, degli albanesi, gli extracomunitari così erano un po' aumentati; è

chiaro che nel periodo estivo e in quello invernale casi ce ne sono stati” [focus group del 26 gennaio 2009].

Infine, sono state segnalate alcune truffe: *“risulta che ormai ci sia una moda di andare, utilizzare i servizi e non pagare. Quello che si spacciava per prete, no? Sì appunto, ma poi anche quello che va, poi esce fuori dall'albergo senza pagare” [focus group del 30 gennaio 2009].*

3. La prostituzione

Il fenomeno ampio e complesso della prostituzione in luoghi pubblici tocca, da diversi anni a questa parte, per quanto riguarda il comune di Cervia, alcune zone e particolarmente la strada statale Adriatica, la pineta ed il parco naturale. Si tratta di un argomento per il quale è inevitabile l'associazione con altre due tematiche: migrazione e vittimizzazione per scopi di sfruttamento sessuale. I tre temi sono strettamente collegati tra di loro, basti pensare che la maggior parte delle persone (sia donne che uomini) che si prostituiscono in Italia sono straniere. In tal senso, uno degli intervistati ha centrato il nocciolo della questione: *“Qual è il problema anche della prostituzione, prostituzione non vuole solo dire vedere delle donne là in mezzo alla strada, che sono sfruttate, che non sta bene [...]. Ma queste donne e anche gli sfruttatori poi vivono qui, quindi sono dentro alla nostra società, sono dentro alle nostre case, vivono insieme ai nostri figli, vivono insieme a noi e si abituanano a vivere insieme a loro e con gli usi e le tradizioni che hanno. Intanto prostituzione bisogna fare un distinguo. C'è la prostituta che lo vuole fare realmente, quindi per quello dovrebbero fare in un altro modo. [...] Mentre quelle che sono ricattate, che sono sequestrate con delle illusioni*

di un lavoro, poi vengono qua e le buttano in mezzo alla strada. Io a volte mi fermo per parlare anche con queste donne, correndo anche dei rischi di essere scambiati per altre persone, però tutte quante quelle che sono minorenni, che sono giovani, sono ricattate, quindi hanno il terrore di parlare, sono in mano alla criminalità. [...] sono albanesi, russi, rumeni“ [focus group del 26 gennaio 2009].

Sulla statale Adriatica vi è una cospicua presenza di attività artigianali e commerciali; le prime hanno una peculiare caratteristica che è quella della vita diurna mentre di notte, quando imprenditori e dipendenti rientrano nelle proprie abitazioni, per la maggior parte ormai collocate in altre zone di Cervia, tali stabilimenti restano abbandonati a loro stessi. Inoltre, le poche attività che restano aperte di notte ne risentono direttamente: *“in particolare un distributore automatico di carburanti, che di notte prima incassava una cifra col self-service, ora ha dimezzato i suoi incassi perché nessuno si ferma perché c'è un gran traffico, un via vai” [focus group del 9 febbraio 2009].*

Il fenomeno non cambia né di intensità né di forma tra estate ed inverno, ma d'estate si *“camuffa maggiormente” [focus group del 9 febbraio 2009]* nella moltitudine di turisti che prendono d'assalto le località della riviera. Al di là del fatto che non sia un bello spettacolo da vedere, le prostitute portano con sé *“un mondo, l'indotto” [focus group del 26 gennaio 2009]*, che induce paura nella popolazione e crea *“no man's land”* in cui si attuano diverse tipologie di traffici criminali.

4. Lo spaccio di droga

Lo spaccio di droga, secondo gli intervistati, è gestito prevalentemente da stranieri e si realizza in pineta e, d'inverno, anche in spiaggia [focus group del 26 gennaio e del 9 febbraio 2009].

Il fenomeno non cambia di rilevanza tra estate e inverno, ma, come già osservato in precedenza a proposito della prostituzione, *“forse l'estate te ne accorgi meno perché c'è molta più gente che gira”* [focus group del 26 gennaio 2009] e ancora *“durante la giornata è difficile accorgersene. Si notava di più qualche anno fa, io mi ricordo che negli anni '70-'80 si vedevano dei ragazzi, si trovavano anche delle siringhe, e li vedevi i ragazzi, forse perché venivano da fuori, da Bologna, insomma i ragazzi tossici non li vedi più. Adesso magari prendono qualcosa e non te ne accorgi”* [focus group del 26 gennaio 2009].

“D'inverno invece, io parlo per Pinarella, la pineta è un centro di spaccio di droga. Dieci giorni fa le forze dell'ordine hanno fatto un raid a Pinarella, hanno preso quattro fratelli, credo di Cesenatico, che spacciavano. Insomma, c'è un grande spaccio di droga perché è una zona isolata dalla pineta, dalla strada non vedi cosa c'è di là perché c'è la pineta e allora danno appuntamento alla gente di là in spiaggia, poi dietro non c'è nessuno e lì fanno quello che vogliono insomma. [...] Anche perché lì c'è una zona di ex colonie, ci sono fabbricati fatiscenti, cabine diroccate, e quindi diventa facile, come nascondiglio è isolato” [focus group del 26 gennaio 2009].

Chi frequenta la spiaggia anche d'inverno, come alcuni dei nostri intervistati, ha rilevato ulteriori dettagli a proposito dei consumatori, utili per un'analisi più specifica del fenomeno: *“l'età*

media è sempre più giovane, quelli che vedo io in spiaggia. Poi dopo le cose non cambiano, nei bar, nei locali...anche in mezzo alla pineta vedi che si fanno su qualcosa. Quando c'è molta gente, c'è anche chi vende e chi ti richiede” [focus group del 26 gennaio 2009].

A questo va aggiunto il consumo di sostanze stupefacenti, che è diventato ormai un'abitudine notturna diffusa nelle discoteche della riviera [focus group del 26 gennaio 2009].